

"... la decisione di non vivere più per noi stessi, di portare il fuoco nel mondo. Non il fuoco delle armi, e nemmeno quello delle parole che inceneriscono gli altri. Ma il fuoco dell'amore, che si abbassa e serve, che oppone all'indifferenza la cura e alla prepotenza la mitezza; il fuoco della bontà, che non costa come gli armamenti, ma gratuitamente rinnova il mondo. Può costare incomprensione, scherno, persino persecuzione, ma non c'è pace più grande di avere in sé la sua fiamma".

LEONE XIV, Albano-s. Maria della Rotonda 17 agosto 2025

EDUCARE ALLA PARTECIPAZIONE



il fuoco che possiamo accendere

La partecipazione degli alunni, fin dall'infanzia, all'organizzazione delle attività scolastiche è utile a migliorare le relazioni, la didattica e gli spazi scolastici. Ma, ***cosa vuol dire educare alla partecipazione?*** Significa educare alla democrazia così come sancito nella convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia (art. 12). Con partecipazione intendiamo la situazione in cui i bambini e gli adolescenti pensano in autonomia, esprimono le loro idee e punti di vista in modo efficace e interagiscono con gli altri attraverso modalità positive. Significa coinvolgerli nelle decisioni che riguardano la loro vita, la vita delle loro famiglie, della comunità e della società più ampia in cui vivono.

L'esempio dei consigli fuoriclasse

Un diritto a essere ascoltati e a prendere parte alle decisioni che parte dalla quotidianità scolastica. Ne sono un esempio i Consigli fuoriclasse percorsi di partecipazione gestiti da rappresentanze di docenti e studenti, volti a individuare soluzioni condivise e a concretizzare un'azione di cambiamento stabile nella scuola valorizzando il ruolo attivo di studenti e studentesse.

Nel contesto di questi Consigli i loro rappresentanti si incontrano periodicamente per definire proposte, migliorare le relazioni, la didattica, gli spazi scolastici, il rapporto scuola-territorio.

La rivalutazione degli spazi

Il Consiglio Fuoriclasse dell'Istituto *Ruggiero Bonghi di Napoli* ha lavorato alla proposta di una sperimentazione di momenti di lezione a classi aperte, in seguito all'esigenza, emersa con forza quest'anno in molte scuole *Fuoriclasse*, di uscire fuori dalla propria aula per interagire con le altre classi.

Nel cercare dei luoghi adeguati alla realizzazione della proposta, studenti e docenti si sono avventurati nella sede della biblioteca e dei laboratori, un'area della scuola che era rimasta chiusa fino a inizio anno, ma che, potenzialmente, è uno spazio

molto utile per favorire una didattica più dinamica, partecipata ed esperienziale. Insieme, studenti e docenti, hanno presentato alla Dirigente Scolastica i progetti di rivalutazione degli spazi che, una volta approvati, hanno dato inizio alla rivoluzione di un intero piano della scuola. Il lavoro ha avuto un grandissimo impatto sulla partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica.

Oltre i muri

La scuola primaria dell'*Istituto Cena di Torino* si trova in un contesto complesso dal punto di vista sociale. Il territorio in cui vivono i bambini e le bambine della scuola, ai margini del quartiere Barriera di Milano, è privo di attività extrascolastiche ed è abbandonato a se stesso. Per questa ragione, i rappresentanti del Consiglio Fuoriclasse hanno deciso di prendersi cura degli spazi a loro dedicati: il cortile della scuola e i giardini adiacenti alla struttura.

Armati di immaginazione e idee, i bambini e le bambine hanno trovato diverse soluzioni possibili alla pulizia e alla gestione di queste aree verdi. Muniti di guanti, sacchetti e pinze hanno ripulito l'intera area dei giardini pubblici e del cortile della scuola. L'evento è stato realizzato nella Giornata Internazionale dell'Ambiente a simboleggiare la loro partecipazione attiva nella cura degli spazi comuni e dell'ambiente che li circonda.

“Siamo molto contenti del nostro giardino oggi diremo a tutti i bambini che avranno modo di vederlo pulito che è stato merito nostro. Ci preoccuperemo di riprendere chi butterà immondizia per terra perché comunque è stato faticoso pulirlo.” (studente 4B)

Attività all'aperto

Nell'Istituto di Pontassieve (FI), sono due i plessi che hanno lavorato al progetto Fuoriclasse, portando diverse proposte. I rappresentanti della scuola secondaria hanno proposto l'acquisto di un orologio per ogni classe e le *Maltoniadi*: una serie di attività all'aperto che prendono il nome dal plesso scolastico in cui sono state pensate (plesso Maria Maltoni), sono nate dal bisogno di ragazzi e ragazze di fare attività all'aperto e utilizzare gli spazi anche per attività extracurricolari. Circa 200 studenti e studentesse si sono sfidati, a fine anno, a campana, tiro alla fune, corse con i sacchi, bocce, bandierine e in tanti altri giochi. Invece, i rappresentanti della scuola primaria, sono riusciti a coinvolgere genitori e corpo docente nella creazione di un murale e nella pulizia dell'area circostante la scuola e il Parco fluviale¹.

¹ Save The Children, *Educare alla partecipazione: come coinvolgere bambini e ragazzi a scuola*, 14 settembre 2023